

Come investire i tuoi risparmi in serenità

Una guida pratica per
tutelarti e affrontare
consapevolmente le tue
scelte di investimento



a cura di

 **ASSOUTENTI**
EMILIA ROMAGNA

Premessa

Oggi è sempre più difficile gestire i propri risparmi in sicurezza e serenità. **Comprendere a chi affidarsi per un investimento**, piccolo o grande che sia, richiede grande attenzione e un grado di **competenza tecnica** che la maggior parte di noi non ha. Ecco perché le notizie di **truffe** che riguardano i risparmiatori sono sempre più numerose, così come i casi di cittadini che – pur essendosi rivolti alla propria banca di fiducia – devono improvvisamente fare i conti con **brutte sorprese** che riguardano i risparmi di una vita.

Una complessità che è andata crescendo anche con il passaggio agli strumenti di **investimento online** e con la presunta facilità di gestire operazioni molto delicate in autonomia: questa tendenza è aumentata con la pandemia

Informazione e consapevolezza per evitare le brutte sorprese



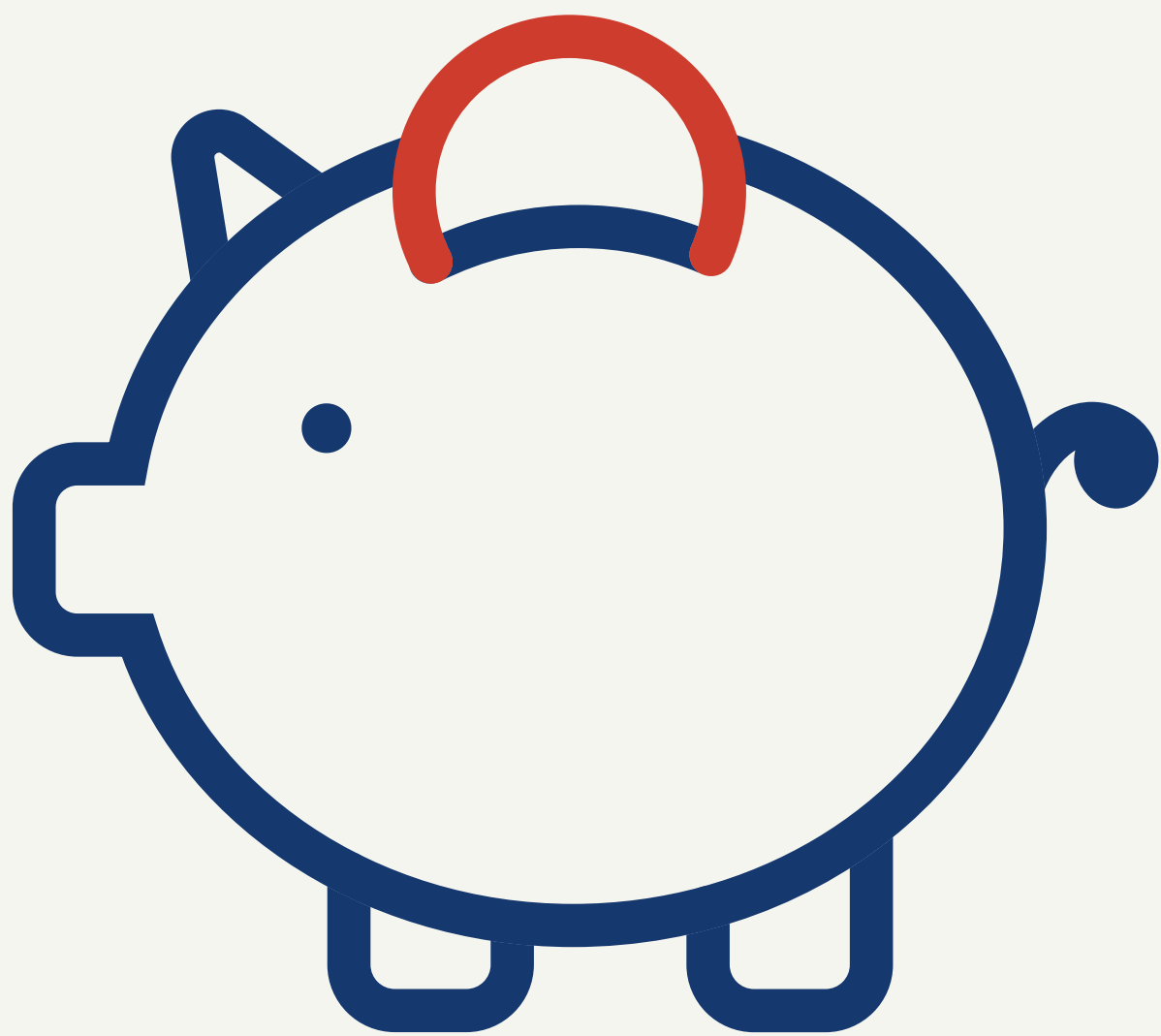
e rende ancora più urgente una maggior **consapevolezza** delle persone a riguardo degli strumenti finanziari che si trovano sul mercato.

Assoutenti Emilia Romagna, associazione no profit per la tutela dei consumatori, attraverso il suo progetto **Cambiapasso** mette a disposizione di chi ha dubbi e difficoltà in merito a questi temi la consulenza indipendente dei propri esperti: lo fa con questa brochure informativa e con l'assistenza del suo sportello virtuale contattabile al numero **051 0828436** e all'indirizzo email **sportello@cambiapasso.it**.

Lo sportello fisico è inoltre disponibile inoltre presso la sede di **Forlì** in Via Bruni, 34, il martedì e il giovedì dalle 9.00 alle 12.00 (telefono 0543 1796622).

Partiamo... ...dall'abc!

Qualsiasi investimento deve essere misurato sulle nostre esigenze, al nostro cosiddetto “profilo di rischio”, alla situazione che stiamo vivendo e a quella che prevediamo di vivere negli anni a venire. Prima di entrare in tutti questi aspetti, che andremo ad approfondire nel corso della pubblicazione, è bene fare una carrellata delle principali tipologie di strumenti finanziari e di risparmio presenti sul mercato, così da iniziare a conoscere le loro caratteristiche.



CONTO DEPOSITO

Detto anche conto di liquidità, prevede un'operatività di conto ridotta, limitata a solo tre tipi di operazioni: versamenti e prelievi da e verso il conto di appoggio e il vincolo

delle somme per un determinato periodo. Ecco perché il conto deposito ad alto rendimento, ideato unicamente come strumento di investimento, non deve essere confuso con il classico conto corrente. Può essere vincolato (non prevede lo svincolo delle somme depositate se non alla scadenza contrattualmente pattuita e prevede tassi di rendimento più vantaggiosi) o non vincolato (le somme depositate possono essere ritirate in qualsiasi momento ma i tassi di rendimento sono più bassi)

PIANO DI ACCUMULO

Permette di pianificare nel tempo un investimento, consentendo appunto di accumulare un capitale, attraverso il versamento di somme periodiche, in genere con frequenza mensile o annuale. Quanto versato viene investito in diversi strumenti finanziari (in particolare fondi comuni di investimento o altri organismi di investimento collettivo del risparmio), per il periodo stabilito dal contratto. Con un piano d'accumulo i risparmiatori possono far crescere nel tempo i propri risparmi senza necessità di investire ingenti capitali in un'unica soluzione ma con una sorta di investimento a rate, dove viene stabilito dall'inizio importo, frequenza e la durata dei versamenti.

POLIZZE ASSICURATIVE

Si distinguono in tradizionali (gestione separata e quindi capitale garantito), unit linked e index linked. Le polizze tradizionali si caratterizzano per la garanzia del capitale che viene espressamente indicata nel contratto di polizza. Diversamente le polizze unit linked e index linked non prevedono la garanzia del capitale e di conseguenza il capitale investito subisce l'andamento ed i risultati degli strumenti finanziari nei quali lo stesso viene investito.

OBBLIGAZIONI E TITOLI DI STATO

Sono titoli di debito (per il soggetto che li emette) e di credito (per il soggetto che li acquista) che rappresentano una parte di debito acceso da una società o da un ente pubblico per finanziarsi. Garantiscono all'acquirente il rimborso del capitale (al termine del periodo prestabilito) più un interesse (la remunerazione che spetta a chi acquista obbligazioni in cambio della somma investita). Anche le obbligazioni possono nascondere dei rischi: in generale, le obbligazioni a rischio maggiore sono quelle che propongono un interesse elevato e una lunga durata.



QUOTE DI FONDI COMUNI DI INVESTIMENTO

Sono strumenti di investimento, gestiti dalle società di gestione del risparmio (sgr) o altre società, che riuniscono le somme di più risparmiatori e le investono, come un unico patrimonio, in attività finanziarie (azioni, obbligazioni, titoli di stato, ecc.) o, per alcuni di essi, in immobili, rispettando regole volte a ridurre i rischi. Hanno il vantaggio di essere gestiti in modo diversificato da professionisti esperti e sottoposti a frequenti controlli, tuttavia non danno la garanzia di un rendimento o dell'integrità del capitale.

TITOLI AZIONARI

Le azioni sono strumenti finanziari, grazie ai quali il risparmiatore partecipa al rischio di business

dell'impresa emittente. Acquistare un'azione significa quindi diventare proprietari di una parte dell'azienda, in proporzione al numero di azioni possedute. Si tratta dello strumento finanziario a maggior grado di rischio.

I passi giusti

Se per la prima volta ci avviciniamo al tema dell'investimento dei nostri risparmi è bene sapere quali siano i passi fondamentali da compiere.

Il primo riguarda senz'altro la **consapevolezza** del nostro profilo ovvero della nostra tolleranza al rischio. I nostri risparmi, sui quali nutriamo legittime aspettative, devono essere investiti così che siano adatti a noi e alle nostre esigenze, consapevoli che se investiamo siamo pronti ad accettare gradi di rischio più o meno elevato a seconda dello strumento che sceglieremo. E se da un lato la regola generale prevede un bilanciamento tra alti rendimenti e più alti livelli di rischio, è altrettanto vero che dipende dal risparmiatore accettare o meno di farsi accompagnare da un esperto in queste scelte.

E' quindi importante definire in maniera corretta gli strumenti finanziari con l'intermediario della propria banca o con il consulente,

esplicitando con chiarezza la nostra prudenza e volontà di non intaccare il capitale o viceversa la nostra propensione al rischio, accettando eventuali perdite.

A questa fase dovrebbe poi seguire una **pianificazione** dei risparmi, intesa come porsi degli obiettivi nel tempo in relazione a future spese o necessità: anche gli strumenti dovranno essere regolati in tal senso. La **diversificazione** degli strumenti finanziari è un altro consiglio per tutti i risparmiatori, anche quando hanno a disposizione somme non ingenti: prendersi del tempo per conoscere i prodotti offerti, esaminare la documentazione con cura e eventualmente chiedere un parere esterno sono le indicazioni che anche Assoutenti propone ai propri associati.

Pianificare e diversificare sono altre due regole d'oro quando si investe

Rischio e rendimento

Un concetto su cui è indispensabile soffermarsi in tema di investimento è quello dello **strettissimo legame tra rendimento e rischio**: quando sale il primo sale sempre inevitabilmente anche il secondo.

Il rendimento del nostro investimento è una grandezza tutto sommato facile da misurare e da conoscere o prevedere. Al contrario, quando parliamo di rischio parliamo di un concetto soggettivo, influenzato da diversi fattori che riguardano la nostra persona, la nostra famiglia, la nostra situazione economica e lavorativa.

Di fronte a un investimento che promette un elevato rendimento dobbiamo essere consapevoli che si tratta di un'attività rischiosa e dobbiamo domandarci se siamo disposti ad assumerci quel determinato rischio. In qualche modo **è come se il rischio fosse il "prezzo" da pagare per la possibilità di un maggior guadagno** rispetto ad investimenti alternativi che promettono un guadagno minore.

In generale, teniamo presente che la valutazione di qualsiasi prodotto

finanziario va sempre fatta sulla base del nostro grado di tolleranza al rischio: dovremo insomma capire che tipo di investitori siamo.



Questionario MiFID

Per inquadrare la nostra **tolleranza al rischio** e quindi il nostro profilo come investitori, dal 2008 la legge mette a disposizione uno strumento importante: si tratta del cosiddetto "questionario MiFID" dal nome della direttiva europea volta a dare tutela a chi investe.

In base a questa normativa, le banche sono tenute ad eseguire una sorta di screening del cliente che

voglia approcciare qualsiasi strumento finanziario: il momento della risposta alle domande diventa quindi fondamentale per prendere consapevolezza della nostra propensione al rischio e il questionario – una volta sottoscritto – risulta essere a tutti gli effetti uno strumento di filtro rispetto ai prodotti che potranno di volta in volta essere proposti.

Se risulteremo investitori con una bassa propensione al rischio, per fare un esempio di semplice comprensione, non potremo acquistare titoli azionari, considerati strumenti finanziari ad alto rischio.

Il questionario MiFID serve a capire che tipo di investitori siamo e qual è il nostro profilo di rischio

Da quali domande è composto il questionario MiFID, questo scudo che ci tutela dagli strumenti non in linea con il nostro profilo?



Le domande riguardano le seguenti aree:

- sezione anagrafica (età, livello di istruzione, professione)
- esperienza e conoscenze finanziarie (abbiamo già investito in precedenza? che tipo di investimenti abbiamo scelto? quali strumenti conosciamo già?)
- obiettivi (quali obiettivi abbiamo? e in base a questi quale sarà la durata temporale più adatta ai nostri investimenti?)
- situazione finanziaria della persona (stiamo investendo anche in altri istituti? abbiamo impegni, debiti, mutui o prestiti? Quali sono le nostre entrate?)

I consulenti finanziati indipendenti di Assoutenti sono a disposizione dei risparmiatori per verificare il questionario MiFID già compilato con il proprio istituto bancario oppure per provare a compilarne uno dal principio, così da inquadrare la propria propensione al rischio e quindi il proprio profilo di investitore.

Il ruolo del consulente

Come detto sin qui, gli strumenti finanziari scelti devono rispondere alla nostra tolleranza al rischio.

Dobbiamo inoltre programmare bene gli investimenti e diversificarli in base ai nostri obiettivi. Un buon consulente deve tenere presente tutto questo e **saper entrare in sintonia con noi**, così da accompagnarci nella scelta degli strumenti più adatti-

A che cosa dobbiamo far attenzione quindi nel rapporto con il consulente a cui ci stiamo affidando? È bene soffermarsi su due aspetti:

1. Dobbiamo aver capito bene

quello che ci sta proponendo il consulente. Se questo non avviene significa che lo strumento è troppo complesso per noi e quindi rischiamo di sottoscrivere qualcosa che potrebbe riservarci sorprese inattese

2. Non dobbiamo mai cedere a

pressioni di tipo “commerciale” e non dobbiamo farci mettere fretta. Anche in questo caso dobbiamo sentirci padroni e consapevoli delle nostre scelte. Prendiamoci il tempo necessario e chiediamo di accedere alla documentazione pre contrattuale che è nostro diritto leggere e approfondire.

In generale, togliamoci tutti i dubbi prima di sottoscrivere il contratto e ricordiamo anche di non dare mai denaro contante o assegni a chi lo dovesse richiedere: in tal caso significherebbe quasi certamente che ci troviamo davanti un impostore.



La legge italiana riconosce **tre figure professionali** che possono esercitare la consulenza finanziaria:

– il **bancario**: è dipendente della

banca a cui ci rivolgiamo e ci dà consigli sui prodotti finanziari che l'istituto ha in quel momento a disposizione;

– il **promotore finanziario**: lavora per una banca ma come libero professionista, che ha propri obiettivi da raggiungere. In Italia questa figura deve essere monomandataria (quindi non può lavorare per più

(banche contemporaneamente) e la troviamo nelle cosiddette “banche a rete”;

- il consulente finanziario

indipendente: non lavora per una banca ma per il proprio cliente e fa unicamente il suo interesse. Se ci rivolgiamo a questo professionista, il tipo di rapporto sarà come quello che abbiamo con un avvocato o un commercialista, ovvero pagheremo per ricevere un servizio indipendente. Il servizio in questo caso sarà di pura consulenza, nel senso che il professionista si limiterà a darci dei consigli ma saremo noi alla fine a scegliere se metterli in pratica avviando in prima persona quel particolare investimento che ci è stato suggerito.

Investimenti "sbagliati"

Può capitare che i nostri investimenti si rivelino inadeguati, principalmente questo accade per una non corretta adesione al nostro profilo di rischio. E l'inadeguatezza fa riferimento ai rendimenti attesi, su cui si era fatto affidamento. Molte possono essere le cause: un consiglio non adatto alle nostre esigenze, una eccessiva intraprendenza finanziaria, la voglia di sperimentare ma senza rete.

Gli esperti di Assoutenti Emilia Romagna consigliano di **verificare** che la **profilatura** all'atto della compilazione del questionario MIfid sia stata corretta.

In caso si ritenga che la profilatura non sia stata adeguata o che ci sia stata qualche altra irregolarità a monte dei nostri investimenti, la prima cosa da fare è **presentare un reclamo all'istituto bancario**. I nostri esperti possono aiutare il risparmiatore a redigere il reclamo nella maniera più completa e corretta possibile e possono affiancarlo nel momento in cui l'istituto presenta la propria risposta valutando la fondatezza delle ragioni eventualmente esposte dalla banca.

Una errata profilatura del cliente può avere come conseguenza un investimento inadeguato e deludente

L'Arbitro per le controversie finanziarie

L'ACF o Arbitro per le controversie finanziarie è **un organismo, attivo dal 2017 presso la Consob** che ne ha definito la regolamentazione: rappresenta un sistema di **risoluzione stragiudiziale delle controversie**.

Per i risparmiatori che hanno presentato un reclamo ai propri intermediari finanziari, senza ottenere successo, l'ACF permette infatti di evitare il ricorso alle vie giudiziarie, **risparmiando costi e tempi**.

L'attività è caratterizzata da un lato dalla totale gratuità dei ricorsi per i risparmiatori, dall'altra dalla relativa rapidità delle decisioni (da prendere entro 6 mesi dal ricorso).

Il ricorso viene presentato on-line attraverso la piattaforma dedicata. L'ACF, dopo aver esaminato le ragioni dei risparmiatori, potrà stabilire i risarcimenti da pagare da parte degli intermediari finanziari. Tuttavia l'ACF non è un giudice quindi **le decisioni non sono vincolanti**: lo scopo finale è quello di favorire una rapida risoluzione delle controversie tra risparmiatori e professionisti.



I servizi di Assoutenti ER

Consapevolezza e informazione sono fondamentali per il cittadino: attraverso il nostro progetto Cambiapasso **forniamo al risparmiatore tutta l'assistenza necessaria** nelle diverse fasi dell'investimento:

- compilazione del questionario Mifid
- verifica del questionario compilato
- scelta degli strumenti finanziari adeguati e analisi degli investimenti
- redazione di un eventuale reclamo
- assistenza tecnico legale per il ricorso all'Arbitro per le controversie finanziarie

Per richiedere la nostra assistenza:
email sportello@cambiapasso.it
telefono 051 0828436



Via Giuseppe Dagnini, 9/B
40137 BOLOGNA

Email sportello@cambiapasso.it
Telefono 051 0828436

